

La partita trasmessa su Raitre anche senza il «tutto esaurito»
Decisivo per la scelta il problema della «sicurezza»

Tremila agenti di polizia, elicotteri, telecamere nascoste
Il Flaminio «militarizzato» per evitare incidenti tra tifosi

Un derby blindato e in diretta tv

È il giorno di Roma-Lazio, il derby quest'anno accompagnato da mille problemi soprattutto per la «sicurezza» al Flaminio. Questa motivazione è probabilmente risultata decisiva per la concessione della diretta tv dell'intera partita (Raitre, 14.30, solo per la zona di Roma): l'annuncio ufficiale è giunto soltanto ieri sera, anche in presenza di un mancato tutto-esaurito: sono poco meno di 3mila i tagliandi inventati

FRANCESCO ZUCCHINI

«Via con la diretta tv, ecco l'ultima novità per Roma-Lazio. La società giallorossa ha atteso come previsto fino a ieri pomeriggio prima di annunciare la lieta notizia: «Ieri per i telespettatori di Roma ma anche, e soprattutto, per il prefetto Alessandro Voci che la diretta-derby aveva invocato e chiese lettere durante l'intera settimana, alle prese come con il piano-sicurezza o antiviolenza e insomma con il maxi spiegamento di uomini per prevenire incidenti fuori e dentro il Flaminio. Un po' di numeri per chiarire le idee: tremila gli agenti delle forze dell'ordine impegnati (contro i 1000/1500 solitamente allertati per partite di campionato), nelle vicinanze, dentro e fuori lo stadio; 100 vigili urbani per domare il traffico pre e post partita; 14 motociclisti della stradale in perlustrazione nelle zone a rischio del quartiere Flaminio. E ancora: carabinieri a cavallo, poliziotti-fotografi per immortalare eventuali teppali, telecamere tivù puntate sulle gradinate dello stadio, cani antidroga, vetri blindati, elicotteri della polizia a controllare la situazione anche dall'alto».

Questo il quadro del 93° derby della storia (solo per il campionato) fra Roma e Lazio: non stupisce, in queste condizioni, che poco spazio i giornali abbiano dedicato in settimana a quelli che in fondo dovranno essere i protagonisti: da Radice a Materazzi da Voeller ad Amarildo fino ai Comi e ai Soldà. Il match non profuma di scudetto, in palcoscenico è una vittoria che fa festa soltanto nella Capitale. Squadre in campo alle 14.30 senza grossi problemi, a parte lo squallificato Sciosa sul versan-

te laziale.

L'allarme scattato sette-otto giorni fa per l'infelice distribuzione dei biglietti ha fatto sì che la settimana di vigilia del derby diventasse un cocktail di vertici e controvertici fra Prefettura e Questura, mentre da radio e tivù siamo stati «bombardati» da messaggi di pace, da appelli di ogni genere e tipo. Ha cominciato Andreotti, hanno continuato soprattutto ex giocatori che a Roma hanno ancora un nome e un certo prestigio: Rocca, Chinaglia e via dicendo. Il «Long John» laziale dei tempi gloriosi che furono, oggi 42enne, si è esibito su un quotidiano romano con un consiglio di questo tipo «non prendete esempio da me, che nei derby ero duro, provocatore e cattivo, ma a quei tempi ce lo si poteva permettere», rivolto ai giocatori ma soprattutto ai tifosi. Che a loro volta molto si sono fagnati in settimana per questa «militarizzazione» che circonda la partita. «Non ci faranno passare neppure le scarpe, sarà il derby meno colorito di tutta la storia».

In questo contesto si inserisce però anche la seria iniziativa dei sindacati Cgil, Cisl e Uil che prenderanno occasione dalla partita per ribadire, con riferimento ai lavori negli stadi per Italia '90, il diritto di non morire sul lavoro. Oggi durante il derby si vedrà un lungo striscione con due slogan: «Italia campione mondiale della sicurezza sul lavoro» e «No alla violenza negli stadi». Ne ha dato notizia il segretario Cgil del Lazio, Fulvio Venturoli, ricordando che ogni giorno in Italia si verificano 3mila infortuni e che nel solo Lazio ne avvengono annualmente 5mila, di cui 80 mortali. I sindacati chiedono allora solidarietà: anche dagli sportivi.



Per i tifosi in curva si prospetta un derby «sotto controllo» di polizia e telecamere

Dai Fori a Caracalla una maratona di 42 chilometri

Gambe in spalla alla conquista dello Stadio delle Terme di Caracalla. Sono 1.700 i maratoneti che oggi disputeranno la seconda edizione della «Romacapitale» (erano 1.200 lo scorso anno), una presenza record per l'ultimo grande appuntamento italiano di atletica di questa stagione. La fila di atleti attraverserà, ancheggiando a pie' veloce, buona parte del centro cittadino, toccando in un secondo momento la periferia sud della città, senza dimenticare di una delle strade mitiche nel mondo della maratona, l'Appia Antica, fin

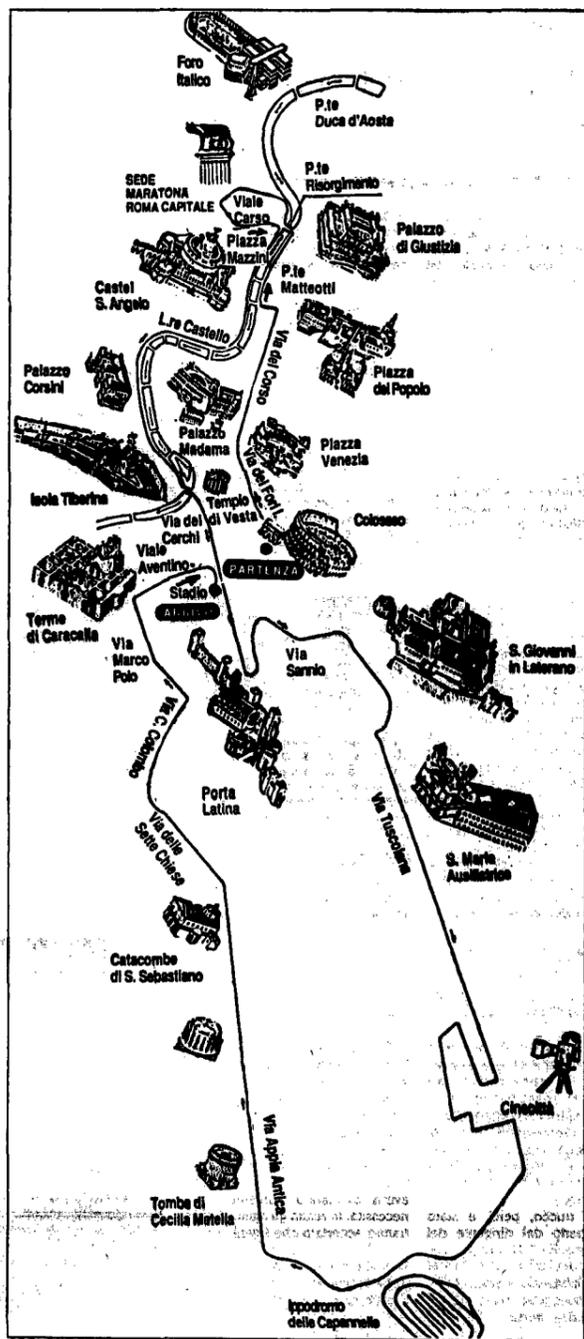
dalle Olimpiadi del Sessanta tappa obbligatoria per questo sport nella capitale.

La partenza è prevista per le 9.30 da via dei Fori Imperiali, l'arrivo allo Stadio delle Terme. La concomitanza con il derby Roma-Lazio non dovrebbe, comunque, creare molti disagi alla cittadinanza. Il percorso è stato studiato in modo tale da lasciare libere le zone a rischio entro le 10.30. Anche l'Atac sarà costretta a deviare le sue corse. Dalle 8 alle 9.45 saranno deviate i bus numero 11, 27, 81, 85, 87, 204. Dalle 9.30 alle 10.30 sarà soppressa la linea

115. Dopo le nove saranno deviate i percorsi delle linee 26, 56, 60, 62, 82, 85, 90, 90 barrato, 93, 93 barrato, 94, 95, 160, 204, 490, 492, 495, 613, 671, 911. Da piazza San Silvestro a piazza Barberini saranno spostati i capolinea del 52, 58, 61, 71. Per tutte le informazioni, comunque, si può chiamare l'Atac al 46.95.44.44.

La squadra azzurra sarà guidata dal campione uscente Alessio Faustini che nella prima edizione ha vinto percorrendo i 42 chilometri in 2.12'02". Faustini, 29 anni, è

considerato uno dei maggiori talenti sulla lunga distanza. Principali avversari dell'atleta romano saranno il keniano Kipsang, il brasiliano Marconi e l'ungherese Antal. Favorite, in campo femminile, la torinese Cucchietti e la polacca Szydłowska, anche se potrebbero arrivare sorprese da parte di altre due italiane, la sarmata Gajdos e la casalinga Casolini. Presenti in «pompa magna» i giapponesi che nei prossimi anni potrebbero trovarsi di casa in questa «classica». La loro «Decembrina» di Fukuo sarà infatti gemellata con «Romacapitale».



**Per Noi l'annata è stata buona
Per Voi è il momento
di cogliere i frutti**



ESEMPIO

costo vettura	10.000.000
anticipo 30%	3.000.000
differenza	7.000.000
pari a	23 x 305.000*

*importo totale escluso spese

CONSULTATE LA NOSTRA ORGANIZZAZIONE DI VENDITA PER:

- Possibilità di dilazionare fino a 48 mesi
- Leasing personalizzati con anticipo variabile
- Ritiro dell'usato al valore di mercato



rosati LANCIA

viale mazzini 5 · 384841 · via trionfale 7996 · 3053742 · viale XXI aprile 19 · 8322713
via tuscolana 160 · 7018494 · eur · piazza caduti della montagna 30 · 5404341